

# Dalla cronaca al film: «Le mani sulla città»



Non è una foto d'attualità ma una stupenda inquadratura dal film «Le mani sulla città» che Francesco Rosi sta girando a Napoli. Il film prende lo spunto dalla speculazione edilizia e dalle feroci conseguenze che ne derivano per tanta gente (la cronaca in questi giorni le ha riproposte in tutta la loro crudezza)

Gli studi «più moderni d'Europa»: ma a che servono?

## Ennesima inaugurazione del Centro TV di Napoli

Una spesa di cinque miliardi — Centinaia di milioni necessari per «schermare» le emissioni, disturbate dagli esperimenti del vicino Istituto di fisica teorica. Funzione di puro «appoggio», senza nessuna autonoma iniziativa culturale

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 6.

Auditorium di mille posti, studi televisivi tra i più grandi d'Europa, organi con 10.000 canali, 18.000 metri quadrati di terreno, pareti smontabili e spostabili, vetrate fiorentine, cinque miliardi di spesa, quattrocento dipendenti, nonché una stilizzata cappella ancora da consacrare: questi gli elementi ricorrenti nella conferenza stampa — seguita da una lunga visita dei giornalisti negli studi — dell'inaugurazione del nuovo centro Radio-TV di Fuorigrotta a Napoli.

Tutto lucido, tutto scintillante, in attesa dell'arrivo dell'on. Fanfani, il quale forse domani concluderà il ciclo delle inaugurazioni di questo Centro, che tante polemiche ha sollevato a Napoli e negli stessi ambienti della Radiotelevisione. Ma che servono tanto scintillio di pareti di cristallo, tanto sfavillar d'organi, impianti così imponenti? I cinque miliardi, ha spiegato l'ing. Rodinò, sono di «appoggio» ai centri già funzionanti di Roma e di Milano: una funzione ausiliaria, insomma, di scarso peso, persino inferiore a quello della Rai di Torino. Non esiste, infatti, un programma a lunga o a breve scadenza che preveda un piano di attività capace di sollecitare le forze culturali napoletane e meridionali, un quadro organico, insomma, nel quale trovino posto scrittori, artisti, scenografi, musicisti, coreografi del Mezzogiorno. A ogni domanda in questo senso la risposta è stata sempre la stessa: abbiamo già realizzato 40 commedie (tra una e l'altra capotele) e l'altra, cioè, abbiamo assunto trecento nuovi dipendenti; facciamo suonare l'orchestra della «Scarlati». Tutto come prima, insomma, accolta che la Rai ha profuso con estrema larghezza altri cinque miliardi del contribuente italiano, il quale non ne ricava, per quel che abbiamo potuto sapere dalle parole di Rodinò, alcun vantaggio. Sembra tuttavia che i taxi napoletani — sono parole pressappoco teatrali — avranno qualche situazione nuova rispetto agli itinerari loro abituali, visto che qualcuno dovrà pure andare al Centro TV di Napoli e che non sempre si potrà contare su un mezzo di pubblica trasporto.

Bene. In questo quadro così organico e preciso è sorto dunque il terzo grande stabilimento nazionale. Ed è sorto, manco a dirlo, all'ombra di uno scandalo e di una spesa inutile di alcune centinaia di milioni. A chi non è convinto, basta guardare il vecchio motivo: noi siamo quelli del «scd», ed ha presentato un ricorso, chiedendo il sequestro della canzone premiata.

Il maestro Napoli è ora stato chiamato a fornire i dovuti chiarimenti tecnici in relazione alla vertenza. Le parti in causa sono state riconvocate per il 13 marzo.

**DOMANI al CORSO Cinema**

Il movimentato «WEEK END» di due «INESPERTI» alla conquista della «PRIMA» donna

dal SABATO al LUNEDI' MARIANNE HOLD GERHARD MEYER SANDRO PANISERI ANTONIA PEZZI JOE LAURELLI HILDA BARRY UN FILM DI GIULIO GUERRASIO CONFRONTA CON OSTOJA MILNO CIZZI

# Il 9 e 10 marzo a Modena Un convegno su «Scuola e teatro»

Dichiarazione del sindaco Rubes Triva

Dal nostro corrispondente

MODENA. 6. E' in programma per i giorni 9 e 10 marzo a Modena un convegno di studio su «Scuola e teatro». La manifestazione si annuncia di particolare rilievo ed interesse. In proposito alle nostre domande circa il significato che esse hanno e gli scopi che si propongono, il sindaco Rubes Triva, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il convegno «Scuola e teatro» credo si compie e si illustri da solo. Ed il fatto che non venga proposto un particolare tema, diversamente da quanto avviene nei convegni di studio, non è privo di significato. E' tutto il discorso del rapporto tra scuola e teatro, tra scuola e teatro, è tutto il discorso del rapporto tra scuola e realtà, tra scuola e vita, che si intende porre all'attenzione di studiosi e studenti.

«Neppure la sede del convegno è priva di significato e ritengo che debba essere sottolineata. Modena è una città ricca di ideali e di volontà democratiche. E Modena aspira ad essere conosciuta e rispettata in tutto il Mezzogiorno della provincia italiana — una voce viva, vera e vivace, una voce che dica qualcosa, che valga al di là e di sopra di una sua diretta esperienza.

«Da noi l'attività del teatro è organizzata dal Comune e, mentre le presenze teatrali aumentano, i giovani tornano numerosi a sapere e a sentirsi della prosa. E' utile questo nostro lavoro per le altre moltissime province? Io ritengo sia utile.

«Scuola e teatro» è un ulteriore contributo che Modena vuole dare al Paese e rappresenta l'incontro di uomini di scuola, tra i più vivaci con uomini di teatro, tra i più aperti, per una scuola che vuole essere diversa da come la vorrebbero definire gli attuali programmi — turres eburnee — di sapere o di cultura.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

convegno è un atto di fede regionalista, un contributo alla battaglia per la regione che, in fondo, è capacità locale di decidere sulla linea di una scelta nazionale, che la stessa regione ha contribuito a determinare. Una regione cioè che è vera se ed in quanto diventa la istituzione della società nazionale, che non può essere che un'entità locale ad ogni livello. Una regione che nel nostro Paese è reale se viene concepita come conquista di un tipo nuovo di unità nazionale, non più vista come alleanza di gruppi privilegiati che si sono divisi i settori di sfruttamento, ma come unità, totale ed effettiva conquista di un tipo nuovo di unità nazionale, che non può essere che un'entità locale in ordine a tutti i temi di interesse generale. Una unità, quindi, che sia la grande sintesi mediata della propria realtà, tra i più vivaci con uomini di teatro, tra i più aperti, per una scuola che vuole essere diversa da come la vorrebbero definire gli attuali programmi — turres eburnee — di sapere o di cultura.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

«Mi auguro che l'esperienza di Modena sia utile. Certo non sarà, quello dei giorni 9 e 10 marzo, un discorso compiuto e completo, ma è un tentativo di intervento di fronte al teatro nella scuola, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana, di fronte al teatro nella scuola superiore italiana.

# U controcanale vedremo

Non storia ma oleografia

Almanacco ha ripreso ieri sera le sue trasmissioni, con le solenni parole di Thomas Mann sul tempo: un motivo che, evidentemente, intende collegare a quel carattere di calendario enciclopedico di «storia, scienza e varia umanità», che Almanacco tende appunto ad avere. Senonché, questo carattere, forse chiaro nelle intenzioni, è risultato poi meno valido nei fatti. Non che la trasmissione mancasse di parti valide. Il «pezzo iniziale» sulla battaglia di Stalingrado, intessuto di brani tolti dalle disperate lettere partite dalla città sovietica con l'ultimo aereo nazista, ha avuto momenti di alta drammaticità e anche di poesia, retti da una regia solida.

Ma basta la giustificazione generica della dittatura per spiegare i motivi che spinsero Hitler a proibire la resa della sua armata e a pretendere che centinaia di migliaia di uomini si immolassero a Stalingrado? Si può forse prescindere dal contenuto ideologico che aveva la guerra della quale la battaglia di Stalingrado fu il nodo decisivo?

Interessante anche il breve omettimento sulle arditie boreali, teso a dimostrare come gli uomini siano passati, rispetto a questo fenomeno naturale, «dallo stupore e dalle congetture alla ricerca e alla conoscenza». Senonché, il modo di presentare le immagini e il commento musicale contrastavano singolarmente con questo assunto scientifico: rievocavano il mistero, la magia, lo spirito di certi film di fantascienza.

Volta pagina, ancora un altro tono: una filastroca su alcuni avvenimenti del 1903, fatta con spirito falsamente popolare e con versi ora felici ora meno felici di Alfonso Gatto. Nel complesso, nulla che avesse a che fare con la storia: semmai con la oleografia. Poi, una rievocazione di Salgari e dei suoi eroi, su una corda nostalgica.

Infine, una nuova rubrica: Parole di libertà. Questa volta abbiamo ascoltato un bellissimo brano di un discorso di Lincoln sulla schiavitù, letto da Giancarlo Sbragia con la sua consueta dignità. Noi, però, non siamo riusciti a non pensare che oggi negli Stati Uniti, esistono ancora i casi Meadell: ma l'Almanacco non ce lo ha detto. Ha fatto cadere queste «parole di libertà» nel vuoto, tagliandole fuori dal contesto storico.

Ecco, a questo punto sorge l'interrogativo: ma, in realtà, a cosa mira questo Almanacco? Vuole essere una trasmissione che avvicini i telespettatori a certi argomenti di storia e di scienze, dipanando appunto il senso del tempo? Una trasmissione di carattere, diremmo, illuministico? Ma allora, come si spiega lo spirito fatalistico e anche Heineke quantoquisito che lo pervade e si semplifica in particolare nella sigla finale cantata da Lea Massari, che scorre sul motivo del «chi vivrà vedrà», parla della vita come di una roulette, e si richiama al noto proverbio «tutto passa e si scorda»? Qui non siamo più né alla Storia né alla Scienza né alla varia umanità: qui si profila soltanto un pericoloso, e oscurantista luogo comune.

g. c.

## Rai TV programmi

radio primo canale

Table with columns for radio programs (Nazionale, Secondo) and TV programs (Telescuola, Inaugurazione, etc.)

## secondo canale

Table with columns for second channel TV programs (Telegiornale, Cinema d'oggi, etc.)

## TERZO

Table with columns for third channel TV programs (Indicatore economico, Patologia da rumore, etc.)

«I sogni d'Arlecchino» va in onda oggi alle 17,30. Nella foto: Antonio Guidi e Giancarlo Maestri nei panni di Arlecchino e Brighella.

## le prime

Musica

Nikita Magaloff alla Cometa

Nikita Magaloff, un musicista notissimo, un virtuoso e sensibillissimo pianista che non di rado capita di ascoltare e che, pur, ogni volta, non manca di dire sottovoce di meglio in luce nuovi splendidi tratti della sua figura di interprete. E' stato così anche ieri, alla «Cometa», in un recital che, fra l'altro, coglieva l'occasione di ricordare Sergei Prokofiev, del quale ricorre il decimo anniversario della scomparsa. Con la esecuzione di una preziosa pagina del compositore russo: la Sonata op. 28, Magaloff, che ha legato la sua fama ad indimenticabili interpretazioni chopiniane, si è trovato in splendida agio nel pur diverso e poliedrico mondo di Prokofiev.

La Sonata, complessa struttura di proposizioni musicali, che incastona alcuni momenti della fuga classica, ma che respira per il suo romanticismo e per le sue mosse, fra le più originali delle linee ritmiche, pieno di ma di modernità, si è offerta con incisivo rilievo, pienamente compresa delle sue scattanti sonorità, come delle sue armoniche e suggestive proporzioni.

Già con felice mano Magaloff aveva evocato deliziose immagini musicali eseguendo due Sonate (in mi maggiore e sol maggiore) di Domenico Scarlatti, le cui arie ed intrecciate volte si sono disegnate con elegante e delicata scorrevolezza; poi l'intenso clima commosso della Sonata op. 5 di Johannes Brahms, che oltre tutto ha messo in rilievo singoli momenti del virtuosismo del Magaloff.

Pieno successo, dunque, con tre bis finali.

vice

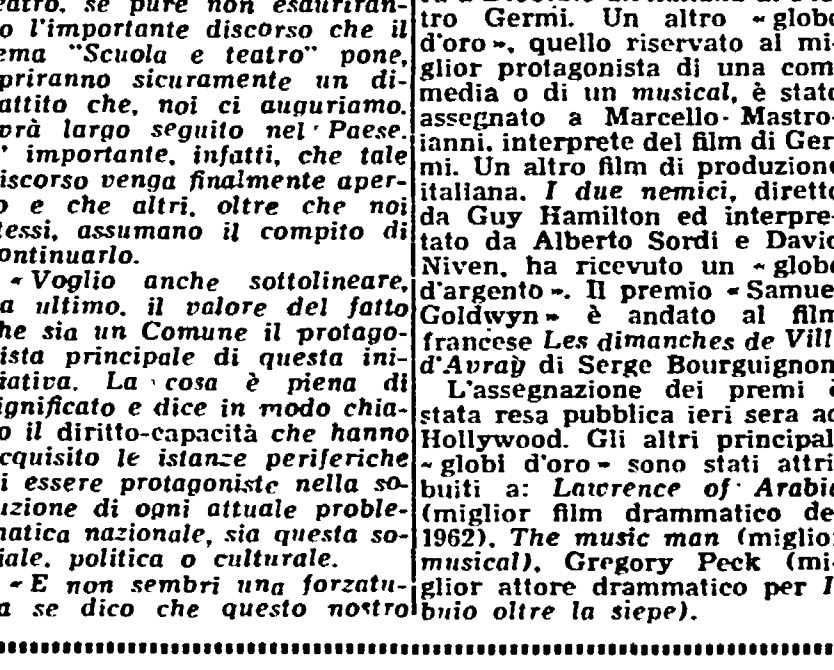
Dibattito su «Arturo Ui» alla libreria Rinascita

Domani, venerdì, alle ore 18, nei locali della Libreria Rinascita, in via delle Botteghe Oscure 2, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Arturo Ui e il teatro di Bertolt Brecht». Sarà presente l'attore Franco Parenti, interprete principale del dramma, nella edizione del Teatro Stabile di Torino, che si rappresenta al Valle, Paolo Chiarini e Ghigo De Chiara.

## Globo d'oro al «Divorzio» di Pietro Germi

HOLLYWOOD. 6. L'Associazione della stampa estera di Hollywood ha assegnato il «globo d'oro» per il miglior film in lingua straniera a «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi. Un altro «globo d'oro», quello riservato al miglior regista di una commedia o di un musical, è stato assegnato a Marcello Mastroianni, interprete del film di Germi. Un altro film di produzione italiana, due nomi di direttore da Guy Hamilton ed interpretato da Alberto Sordi e David Niven, ha ricevuto un «globo d'argento». Il premio «Samuel Goldwyn» è andato a film francese Les dimanches de Ville d'Avray di Serge Bourguignon.

L'assegnazione dei premi è stata resa pubblica ieri sera ad Hollywood. Gli altri principali «globo d'oro» sono stati attribuiti a: Lawrence di Arabia (miglior film drammatico del 1962); The music man (miglior musical); Gregory Peck (miglior attore drammatico per il ruolo di un pastore).



IL PROCESSO DI VERONA il film più atteso dell'anno — di cui in questi giorni si sta interessando tutta la stampa italiana — sarà presentato a Roma e contemporaneamente in tutta Italia da Carlo Lizzani e interpretato da Silvana Mangano e Frank Wolff. Il film è presentato dalla Dino De Laurentiis Cinematografica Distribuzione S. p. A.